

Akel: Unione, attenta al caso Bologna

BOLOGNA — Anche Achille Occhetto (*foto Prisma*), da sinistra, assiste preoccupato al 'caso Bologna'. Il padre del Pds, proprio sotto le due Torri, completò la svolta che cambiò per sempre la storia del Pci. E ora, mentre Sergio Cofferati è alle prese con Rifondazione che scalcia, lui, da qualche tempo tentanto proprio da un passaggio al Prc, avverte: a Bologna si stanno facendo molti errori. Da evitare, se il centrosinistra non vuole sorprese una volta al governo. Akel descrive così il «problema che può avere riflessi nazionali»: «Esiste un certo disagio tra le varie forze della maggioranza su punti programmatici rilevanti e

questo dimostra che non basta fare gli schieramenti 'contro'».

Per Occhetto, dunque, le vicende politiche di Bologna sottolineano l'importanza di «verificare gli accordi effettivi su punti decisivi del programma» evitando i semplici «cartelli elettorali». Ma scoprono

anche un altro nervo: l'isolamento dei partiti o delle forze più piccole che aiutano a portare acqua al momento del voto, ma che poi vengono un po' isolate una volta ottenuta la vittoria.

A Bologna questo «non avviene per responsabilità specifiche di qualcuno o di Cofferati», tuttavia, per l'ex segretario del Pci-Pds, occorre «dare vita a delle 'Costituenti delle idee' che tengano conto» anche «dei movimenti, delle asso-

